

rausi dal lor paese fatti venire a Copenaghen per imbarcarli sovra vascelli dello stato, si ammutinarono, per aver loro ricusato il pagamento del loro soldo guadagnato prima del loro imbarco. Essi si unirono a moltissimi falegnami, e si portarono in truppa verso il castello di Hirschholm, a sette leghe al nord est di Copenaghen, ove la corte passava la state. Una parte della forza armata, ch'era di servizio presso la famiglia regia, procurò invano di allontanarli; essi erano già disposti venire alle mani. Il colonnello Falkenskiøed, promettendo si farebbe loro giustizia, li determinò di ritornare a Copenaghen. Alcuni giorni dopo il vice ammiraglio Rumohr, loro capo, ebbe la sua dimissione, e fu con ordine del gabinetto del giorno 17 deciso che ciascun capo sarebbe responsabile della condotta dei suoi subordinati.

Il difetto di fermezza mostrata in tale occasione dal governo occasionò nuovi eccessi. I carpentieri dell'arsenale si fecero lecito ogni sorta di disordini, non vollero più lavorare, e chiesero minacciosi aumento di paga. La corte fu inquietata, si accordò agli ammutinati quanto chiedevano; e i marinai furono anche regalati di un bue arrosto, che chiamossi *il bue della riconciliazione*.

Con questo mezzo si ristabilì per qualche tempo la tranquillità. Ma Struensee avea mostrato dell'irresolutezza, e persino del timore, giacchè un momento volea lasciare la Danimarca: e i suoi nemici e quelli della regina ne profittarono per dare maggiore operosità alle loro trame.

Avea Struensee chiamati presso lui parecchi Alemanni, uomini di merito, perchè lo assistessero ne' suoi progetti di riforma; eravi tra essi suo fratello per dirigere le finanze; il celebre botanico Oeder per migliorare la sorte dei paesani, e certo Startz che compilava gli atti governativi. Anche il militare dovea subire modificazioni. Il danese colonnello Falkenskiøeld fu da prima incaricato di riformare l'armata di terra; poscia Struensee fece ritornare in Danimarca il conte di Saint-Germain, ma non vi ritornò che per essere testimonia della catastrofe del suo protettore.

Era stata soppressa la guardia a cavallo e sostituita dai dragoni di Seelandia. Il 21 dicembre fu mandato al commissariato generale della guerra un ordine del gabinetto, ordine del quale il re asserì più tardi non essergli stato